

RECENSIONI



ANNETTE TERRACCIANO

Università di Napoli L'Orientale / Université de Genève

Rita Raucci, Stefania Sparaco, Maria Giovanna Petrillo, Claudio Lombardi
*Inganni e potere. Il Gaslighting. Nelle relazioni, nel cinema,
nella letteratura, nella politica* (a cura di Claudio Lombardi
e Rita Raucci), Santa Maria Capua Vetere, Edizioni Spartaco,
collana «I Saggi», 2024, 252 pp.

Scelta nel 2022 come parola dell'anno da Merriam-Webster, storico editore statunitense di dizionari, il termine *Gaslighting* designa un fenomeno di manipolazione psicologica che induce l'abusato a dubitare della validità del proprio pensiero e a mettere in discussione la sua stessa percezione del reale. L'espansione del dibattito circa i casi di *gaslighting* è soprattutto legata a una diffusione del fenomeno riscontrabile non solo nelle dinamiche relazionali di coppia, ma «in ogni situazione in cui siano riconoscibili le asimmetrie di potere o di status, come nella politica e nell'economia, e in ogni forma di dominazione sociale che produca ripercussioni negative sull'autostima, tali da minare la capacità di giudizio e la salute mentale delle vittime» (pp. 10-11).

È dunque all'interno di questa recente e rafforzata riflessione sul *gaslighting* che va considerata la rilevanza della recente uscita del volume *Inganni e potere. Il Gaslighting*. Pubblicato a maggio 2024 e edito da Edizioni Spartaco a cura di Claudio Lombardi e Rita Raucci, la raccolta fornisce un'analisi del fenomeno in oggetto secondo ottiche disciplinari plurime prendendo in esame la manifestazione delle dinamiche proprie al *gaslighting* nel cinema, nella letteratura e nella regolamentazione giuridica. Il volume nasce dalla realizzazione del cortometraggio *Io vivo per te*, ideato e interpretato da Rita Raucci che, insieme a Claudio Lombardi e Paolo Mazzearella, si è inoltre occupata della sceneggiatura. Nel testo in questione si uniscono le voci di quattro esperti che delineano un'approfondita indagine di questa forma di manipolazione fornendone molteplici letture e guardando al fenomeno da diversi punti di vista. Come sottolinea Francesco Eriberto

d'Ippolito nella prefazione al saggio, risulta oggi necessario «superare la dimensione discorsiva del fenomeno per giungere a una consistenza prima ontologica e poi ermeneutica, riconoscerne le dinamiche, comprenderne le conseguenze» (p. 7). Conoscere e analizzare il gaslighting è dunque indispensabile per dotarsi di strumenti utili a contrastarlo nelle relazioni interpersonali e nelle dinamiche sociopolitiche.

Nel testo introduttivo al volume, i curatori spiegano l'espansione del dibattito intorno al gaslighting attraverso un sempre più frequente palesamento di quest'ultimo che trova «nell'era della post-verità, della mistificazione e delle fake news» (p. 10) terreno fertile per l'affermazione di dinamiche manipolatorie. Il primo capitolo del testo – dal titolo «Gaslighting nelle relazioni interpersonali e criticità nel contrasto» – è stato redatto da Rita Raucci, la quale, oltre a svolgere la professione di docente di diritto, è coinvolta nel coordinamento di progetti che mirano alla sensibilizzazione della discriminazione di genere. L'autrice traccia una dettagliata descrizione delle forme di gaslighting mettendone in luce il trattamento in ambito giurisprudenziale e le lacune della regolamentazione giuridica rispetto al fenomeno. In effetti, l'assenza del termine nell'ordinamento giuridico italiano implica l'assenza di leggi che intervengano sui casi di gaslighting. Questa lacuna deriva dalla difficoltà di definire con chiarezza le dinamiche comportamentali che si palesano in una condizione di gaslighting, una difficoltà di ricostruzione legata ad una mancanza effettiva di elementi visibili, trattandosi, come accennato, di un sistema di manipolazione che agisce sulla psiche dell'abusato.

Il rapporto tra rappresentazione cinematografica e gaslighting viene invece preso in esame da Stefania Sparaco che indaga la trasposizione filmica di tali processi. Giochi di luce, luoghi e suoni intervengono nello spazio scenico per la descrizione di tali dinamiche manipolatorie caricandosi di specifici significati simbolici. D'altronde il gaslighting è legato al cinema dalla stessa genesi del suo nome che nasce dal dramma teatrale *Gas Light* (1938) del drammaturgo Patrick Hamilton. In quanto esperta di letteratura e cultura americana e anglosassone, l'autrice prende in considerazione soprattutto il contesto statunitense che, come sottolinea l'autrice, ha un legame storicamente consolidato con la riproduzione di tematiche psicoanalitiche.

Nella riflessione che conduce nel suo capitolo «Storia, evoluzione e analisi critica del gaslighting nel cinema», Stefania Sparaco esplora la rappresentazione di queste dinamiche manipolatorie all'interno del cinema gotico partendo dal film *Gaslight* (1940) fino ad arrivare a titoli contemporanei come *The Invisible Man* (2020), *Gaslit* (2022) e *Mia* (2023) passando per *Hush...Hush, sweet Charlotte* (1964), *Rosemary's Baby* (1968), *Sleeping with the enemy* (1991), *Revolutionary Road* (2008) e *The Girl on the Train* (2016), per citare solo alcune delle pellicole prese in esame e che portano sul grande schermo storie di violenza psicologica all'interno di relazioni sentimentali e genitoriali, come nel caso del film di animazione *Tangled* (2010). Per l'autrice la raffigurazione cinematografica di argomenti di rilevanza sociale, come è il gaslighting, significa caricare il cinema di una responsabilità etica necessaria alla destrutturazione di stereotipi di genere.

Accanto alla settima arte, è stata anche la letteratura a farsi portavoce di dinamiche di manipolazione emotiva. Maria Giovanna Petrillo, professoressa associata di Lingua e letteratura francese presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", ne parla nel capitolo da lei redatto, «Il gaslighting e "Le relazioni pericolose"», in cui analizza il fenomeno in questione in ambito letterario, focalizzando l'analisi sul romanzo epistolare francese di Pierre-Ambroise-François Choderlos de Laclos, *Les Liaisons Dangereuses*, pubblicato nel 1782. Come spiega l'autrice, i tentativi di manipolazione seguono, nel testo, una duplice direzione che vede le dinamiche di gaslighting manifestarsi non solo tra i personaggi dell'intrigo, ma anche verso i lettori, i quali vengono calati sin dall'inizio in una condizione di confusione basata sull'affermazione e poi negazione della veridicità dei fatti narrati. Il processo manipolatorio è costruito attraverso la finezza retorica del linguaggio e un sapiente utilizzo dell'*ethos*, strumenti attraverso cui i protagonisti costruiscono una trama di "relazioni perisole" di seduzione e persuasione: il progetto di Valmont di conquistare Madame de Tourvel e la volontà della Marchesa di Merteuil di sabotare il matrimonio del suo ex amante ne sono un esempio. È soprattutto la parola, in entrambi questi disegni di manipolazione, a fare da protagonista, il mezzo principale attraverso cui si cerca di insinuare il dubbio nella mente dei personaggi e, al contempo, dei lettori.

La riflessione di Claudio Lombardi, giornalista esperto di marketing e comunicazione, prosegue in una disamina sul rapporto tra post-verità e

gaslighting, considerando quest'ultimo come una delle conseguenze della società *post-truth*. Il discorso di Claudio Lombardi – nel capitolo «Post-verità, manipolazione di massa ed effetto gaslight» – sposta dunque il focus di analisi, prendendo in considerazione le manifestazioni di dinamiche di manipolazione all'interno della comunità sociale. In un'epoca, infatti, in cui «i fatti hanno meno influenza sull'opinione pubblica di quanto ne abbia la loro interpretazione» (p. 170) la manipolazione di massa trova terreno fertile per impiantare le sue radici. Passando per le teorie sociologiche di Le Bon, Lippmann, Bernays, Noelle-Neumann, Herman e Chomsky, Claudio Lombardi indaga i meccanismi che, nella società contemporanea, rendono il gaslighting un fatto non solo dell'esperienza privata, ma ascrivibile altresì alla sfera collettiva ("gaslighting collettivo"). In questo schema di manipolazione di massa, la presenza e l'affermazione dei social media svolge sicuramente un ruolo considerevole poiché molto spesso gli utenti si trovano inclusi in un meccanismo di manipolazione che intende orientare il pensiero e, dunque, influenzare scelte e condotte. A questo si aggiunge la grossa quantità di informazioni a cui la società contemporanea ha accesso e in cui molte volte diventa difficile distinguere le notizie attendibili dalle *fake news*.

L'importanza del presente volume è da considerarsi soprattutto rispetto al prezioso lavoro analitico di cui si fa carico. Il gaslighting è una pericolosa forma di manipolazione di cui si discute ancora troppo raramente. La subdola forma di insinuazione con cui si realizza ne rende difficile il riconoscimento, facendo sì che le vittime non si rendano conto di esserlo. La sensibilizzazione sull'argomento è dunque indispensabile per identificarlo, conoscerlo e contrastarlo. La competenza di quattro esperti riesce in questo volume a restituire una disamina complessa e attenta: giurisprudenza, letteratura, cinema e comunicazione si uniscono intorno allo stesso tema per darne una descrizione profonda e puntuale. L'approccio letterario e l'analisi cinematografica sono accompagnati da riflessioni sociologiche e giuridiche che mettono in luce la drammaticità del problema e le difficoltà nel contrasto del fenomeno su un piano normativo. Chiarezza espositiva e rigore concettuale rendono questo testo un punto di riferimento di grande rilevanza per chiunque voglia conoscere e approfondire la definizione e le dinamiche del gaslighting.